


Consorzio di gestione
Parco Regionale del Serio
 **Regione Lombardia**

C.F. 92001500161 - P.I. 02522390166

Romano di L.dia li: 08/04/2009

Prot. n. 1434/09/cat. 6/cl. 6.02

**OGGETTO: VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)
VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DALLA VAS DEL
PIANO DI SETTORE PER I BENI ISOLATI DI VALORE STORICO, ARTISTICO ED
AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 27 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL SERIO**

L'anno 2009, il giorno otto del mese di aprile, alle ore 10,00 presso la Sede del Consorzio di gestione del Parco Regionale del Serio, in Piazza Rocca, 1, a Romano di Lombardia, il Direttore del Parco Regionale del Serio, dott. Stefano Agliardi, assume la presidenza dei lavori della Conferenza indetta e convocata con nota del 09.03.2009, prot. n° 956/09/cat. 6/cl. 6.02, esponendo i contenuti di carattere ambientale del suddetto Piano di Settore.

Alle ore 10,30 si dà inizio alla conferenza.

Alla Conferenza sono presenti:

1. COMUNE DI URGNANO (BG)

(sindaco, *sig. Testa Venceslao*, Responsabile del Settore Tecnico, *geom. Francesca Zanga*)

2. COMUNE DI CASALE CREMASCO VIDOLASCO (CR)

(sindaco, *sig.ra Maghini Maria Grazia*)

PREMESSO CHE

- in data 12.02.2009, il Consiglio di Amministrazione del Parco Regionale del Serio, con propria deliberazione n° 011, esecutiva ai sensi di legge, ha individuato l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano di Settore per i Beni isolati di valore storico, artistico ed ambientale, di cui all'art. 27, comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Serio, nelle persone del dott. Ivan Bonfanti, Responsabile del Settore Ecologia ed Ambiente, e dell'arch. Laura Comandulli, Responsabile del Settore Tecnico-Urbanistico del Parco del Serio, avendo verificato il possesso dei requisiti professionali e tecnici per poter assolvere a tale compito;
- che con nota del 16.02.2009, prot. n° 610/09/cat. 6/cl. 6.02 è stato dato avvio al procedimento per la Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del summenzionato Piano di Settore;

DATO ATTO

- che di tale Avvio del Procedimento è stato pubblicato Avviso sul sito web del Parco del Serio, nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in data 16.02.2009;
- che, ai sensi degli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n° VIII/351 e degli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (ART. 4, l.r. 12/2005, d.c.r. N° 351/2007)", in particolare dell'allegato 1.d e della deliberazione di G.R. n° VIII/7110 del 18 aprile 2008 "Valutazione ambientale strategica di

Piani e Programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 “LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani” approvati con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007 atti n° VIII/0351(provvedimento n° 2), con nota del 09.03.2009, prot. n° 956/09/cat. 6/cl. 6.02, è stata convocata Conferenza dei Servizi per l'espressione dei pareri di competenza in relazione alla verifica di esclusione dalla VAS del Piano di Settore in argomento;

- che nei termini di legge a disposizione per la formulazione dei suddetti pareri di competenza sono pervenute le seguenti note:

1) Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Cremona, Distretto socio-sanitario di CREMA – Servizio I.P.A.V., invio parere anticipato via fax, ad atti di questo Consorzio in data 07/03/2009, prot. n° 1387/09/cat.6/cl. 6.09, che di seguito viene sintetizzato:

“Per quanto di competenza dello scrivente Ente, non si hanno osservazioni da esprimere e si concorda in merito all'esclusione del Piano di Settore dalla V.A.S.. Si segnala comunque che, nel caso in cui, al fine di salvaguardare il patrimonio rurale presente sul territorio, si intendesse variare la destinazione rurale in residenziale delle cascine che attualmente non sono più utilizzate per tale scopo, occorrerà valutare la conformità delle distanze tra gli ambiti residenziali e gli allevamenti zootecnici esistenti sul territorio; questo perché in alcuni casi tale scelta potrebbe determinare l'insorgenza di problemi igienico sanitari dovuti alla stretta vicinanza con le strutture zootecniche in essere.

2) ARPA LOMBARDIA Settore Territorio e Sviluppo Sostenibile – U.O. VAS e Territorio, invio parere ad atti di questo Consorzio in data 07/04/2009, prot. n° 1412/09/cat. 6/cl. 6.09, che si seguito viene sintetizzato nei suoi passaggi salienti:

“Dal momento che:

- *vengono proposti criteri che disciplinano le attività di manutenzione e ristrutturazione ai fini della tutela e valorizzazione di edifici esistenti di valore storico, artistico e ambientale;*
 - *gli interventi riguardano essenzialmente l'aspetto degli edifici, senza previsione di nuove edificazioni;*
 - *nessun intervento ricade all'interno dei Siti Natura 2000 (Sic o ZPS) né interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento della loro integrità*
- si ritiene che il Piano di Settore in oggetto non produca effetti significativi sull'ambiente.*

Si esprimono tuttavia le seguenti osservazioni

(...) si suggerisce di integrare il Piano con una adeguata rappresentazione cartografica della localizzazione dei beni identificati, al fine di metterli in relazione con il contesto ambientale e con eventuali vincoli territoriali e di verificare la compatibilità degli interventi.

(...) si suggerisce di approfondire l'analisi dei possibili effetti ambientali, in particolare durante le fasi di cantiere dato che si tratta sostanzialmente di ristrutturazione e non di nuova edificazione.

(ndr: per le zone dove sono consentiti interventi di ristrutturazione con aumento della volumetria e del numero di unità immobiliari) Rispetto a tali interventi, in particolare a quelli più significativi, si osserva che:

- *la variazione della destinazione d'uso degli edifici implica l'incremento del numero di abitanti, pertanto si suggerisce di valutare i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali, riportate anche nel punto G del documento di sintesi, quali acque superficiali e sotterranee, viabilità, rumore e suolo;*

- in fase di progettazione esecutiva prevedere adeguati criteri di mitigazione ambientale;
- occorre verificare che il mutamento della destinazione d'uso sia compatibile con il contesto.

Reti di servizi

Per le ristrutturazioni edilizie più consistenti che comportano la variazione della destinazione d'uso degli edifici, con conseguente incremento del numero di abitanti, si ritiene opportuno che vengano effettuate le seguenti valutazioni:

- stimare l'incremento complessivo dei fabbricati idrici ed energetici e della produzione di rifiuti, al fine di stabilire se le reti di servizi attualmente esistenti (quali i sistemi di captazione delle acque potabili, di depurazione delle acque reflue, di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ecc...) saranno in grado di sostenere l'aumento di presenze o se i Comuni dovranno realizzare opere aggiuntive per far fronte ad eventuali carenze;
- esplicitare se gli edifici sono situati in aree collettate alla pubblica fognatura; in caso contrario è utile specificare come verranno gestiti e depurati i relativi scarichi (es. con sistemi di depurazione tecnologicamente adeguati o con tecniche di fitodepurazione), garantendo che non venga compromessa la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Proposta di misure di mitigazione

Si suggerisce di integrare le normative di intervento proposte dal Piano con alcune misure di mitigazione ambientale quali:

- prediligere l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile;
 - realizzare eventuali nuovi impianti di illuminazione esterna secondo criteri di lotta all'inquinamento luminoso previsti dalla L.R. 17/2000 e s.m.i.;
 - contenere il più possibile le superfici destinate ai cantieri;
- avviare, fin dalla fase di cantiere, gli interventi di riqualificazione naturalistica dell'intorno;*
- realizzare gli interventi nei periodi di minore sensibilità per la fauna;*
- per interventi di ripristino e/o incremento della vegetazione prediligere l'impiego di specie autoctone ed idonee alle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche dell'area (ad esempio specie igrofile in corrispondenza di corsi d'acqua e zone umide), anche in considerazione della localizzazione degli edifici all'interno di un Parco regionale.

TUTTO CIO' PREMESSO

visti i pareri pervenuti e che qui si richiamano sinteticamente:

1) Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Cremona, Distretto socio-sanitario di CREMA – Servizio I.P.A.V., invio parere anticipato via fax, ad atti di questo Consorzio in data 07/03/2009, prot. n° 1387/09/cat.6/cl. 6.09, che di seguito viene sintetizzato:

“Per quanto di competenza dello scrivente Ente, non si hanno osservazioni da esprimere e si concorda in merito all'esclusione del Piano di Settore dalla V.A.S.. Si segnala comunque che, nel caso in cui, al fine di salvaguardare il patrimonio rurale presente sul territorio, si intendesse variare la destinazione rurale in residenziale delle cascine che attualmente non sono più utilizzate per tale scopo, occorrerà valutare la conformità delle distanze tra gli ambiti residenziali e gli allevamenti zootecnici esistenti sul territorio; questo perché in alcuni casi tale scelta potrebbe determinare l'insorgenza di problemi igienico sanitari dovuti alla stretta vicinanza con le strutture zootecniche in essere.

2) ARPA LOMBARDIA Settore Territorio e Sviluppo Sostenibile – U.O. VAS e Territorio, invio parere ad atti di questo Consorzio in data 07/04/2009, prot. n° 1412/09/cat. 6/cl. 6.09, che si seguito viene sintetizzato nei suoi passaggi salienti:

“Dal momento che:

- *vengono proposti criteri che disciplinano le attività di manutenzione e ristrutturazione ai fini della tutela e valorizzazione di edifici esistenti di valore storico, artistico e ambientale;*
- *gli interventi riguardano essenzialmente l’aspetto degli edifici, senza previsione di nuove edificazioni;*
- *nessun intervento ricade all’interno dei Siti Natura 2000 (Sic o ZPS) né interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento della loro integrità*
si ritiene che il Piano di Settore in oggetto non produca effetti significativi sull’ambiente.

Si esprimono tuttavia le seguenti osservazioni

(...) si suggerisce di integrare il Piano con una adeguata rappresentazione cartografica della localizzazione dei beni identificati, al fine di metterli in relazione con il contesto ambientale e con eventuali vincoli territoriali e di verificare la compatibilità degli interventi.

(...) si suggerisce di approfondire l’analisi dei possibili effetti ambientali, in particolare durante le fasi di cantiere dato che si tratta sostanzialmente di ristrutturazione e non di nuova edificazione.

(nдр: per le zone dove sono consentiti interventi di ristrutturazione con aumento della volumetria e del numero di unità immobiliari) Rispetto a tali interventi, in particolare a quelli più significativi, si osserva che:

- *la variazione della destinazione d’uso degli edifici implica l’incremento del numero di abitanti, pertanto si suggerisce di valutare i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali, riportate anche nel punto G del documento di sintesi, quali acque superficiali e sotterranee, viabilità, rumore e suolo;*
- *in fase di progettazione esecutiva prevedere adeguati criteri di mitigazione ambientale;*
- *occorre verificare che il mutamento della destinazione d’uso sia compatibile con il contesto.*

Reti di servizi

Per le ristrutturazioni edilizie più consistenti che comportano la variazione della destinazione d’uso degli edifici, con conseguente incremento del numero di abitanti, si ritiene opportuno che vengano effettuate le seguenti valutazioni:

- *stimare l’incremento complessivo dei fabbricati idrici ed energetici e della produzione di rifiuti, al fine di stabilire se le reti di servizi attualmente esistenti (quali i sistemi di captazione delle acque potabili, di depurazione delle acque reflue, di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ecc...) saranno in grado di sostenere l’aumento di presenze o se i Comuni dovranno realizzare opere aggiuntive per far fronte ad eventuali carenze;*
- *esplicitare se gli edifici sono situati in aree collettate alla pubblica fognatura; in caso contrario è utile specificare come verranno gestiti e depurati i relativi scarichi (es. con sistemi di depurazione tecnologicamente adeguati o con tecniche di fitodepurazione), garantendo che non venga compromessa la qualità delle acque superficiali e sotterranee.*

Proposta di misure di mitigazione

Si suggerisce di integrare le normative di intervento proposte dal Piano con alcune misure di mitigazione ambientale quali:

- *prediligere l’utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile;*

- realizzare eventuali nuovi impianti di illuminazione esterna secondo criteri di lotta all'inquinamento luminoso previsti dalla L.R. 17/2000 e s.m.i;
- contenere il più possibile le superfici destinate ai cantieri;
- avviare, fin dalla fase di cantiere, gli interventi di riqualificazione naturalistica dell'intorno;
- realizzare gli interventi nei periodi di minore sensibilità per la fauna;
- per interventi di ripristino e/o incremento della vegetazione prediligere l'impiego di specie autoctone ed idonee alle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche dell'area (ad esempio specie igrofile in corrispondenza di corsi d'acqua e zone umide), anche in considerazione della localizzazione degli edifici all'interno di un Parco regionale.

visti i pareri degli Enti presenti alla Conferenza

3) COMUNE DI URGNANO – si esprime parere favorevole all'esclusione da VAS del Piano di Settore per i Beni isolati di valore storico, artistico ed ambientale;

4) COMUNE DI CASALE CREMASCO - si esprime parere favorevole all'esclusione da VAS del Piano di Settore per i Beni isolati di valore storico, artistico ed ambientale;

si formulano le seguenti

CONCLUSIONI FINALI

- vista la documentazione agli atti della Conferenza di Valutazione;
- visti i pareri pervenuti e quelli espressi in sede di conferenza;
- sentita la proposta dell'autorità procedente di esclusione del Piano dalla VAS

Il dott. Ivan Bonfanti e l'arch. Laura Comandulli, nella loro qualità di Autorità competenti in materia di VAS, propongono di accogliere la proposta di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Settore per i Beni isolati di valore storico, artistico ed ambientale in quanto, da quanto emerso dal Documento di sintesi, il Piano non ha effetti significativi sull'ambiente, ma, al contrario, contribuisce ad una maggior attenzione e precisazione delle progettualità inerenti la conservazione e valorizzazione degli edifici rurali.

In particolare, Per quanto concerne l'osservazione espressa dall'ASL della Provincia di Cremona – Distretto Socio Sanitario di Crema e riguardante la possibilità che si autorizzino interventi con cambi significativi di destinazione d'uso da rurale in residenziale, in località dove sono presenti all'intorno strutture zootecniche preesistenti, occorrerà valutare la conformità delle distanze tra i nuovi ambiti residenziali e gli allevamenti zootecnici esistenti sul territorio.

Infine, per quanto concerne l'osservazione pervenuta da ARPA Lombardia e relativa, sostanzialmente, agli impatti dovuti agli eventuali incrementi del numero di abitanti per singolo complesso rurale, si sottolinea che la pianificazione proposta non modifica le categorie di intervento che sarebbero comunque attualmente ammesse. Si sottolinea che gli impatti ulteriori derivanti da una tale fattispecie sono valutati in sede di esame dei progetti da parte della Commissione per il Paesaggio nell'ambito della quale sono stabilite tutte le misure di mitigazione, compensazione e corretto inserimento ambientale, anche in riferimento ai conseguenti interventi a carico di reti tecnologiche ed infrastrutturali che si rendessero necessarie a fronte dell'aumentato numero di abitanti e/o unità immobiliari. Si aderisce alla proposta di integrare il Piano con adeguata cartografia per la corretta localizzazione dei beni identificati. Per quanto infine riguarda la verifica sui singoli beni isolati, pur non essendo questa sostanziale ai fini della proposta metodologica introdotta dal piano, si comunica che, alla data attuale, è stata completata.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e alla mancanza di pareri contrari alla esclusione dalla valutazione ambientale strategica, espressi dagli enti invitati e partecipanti, la Conferenza si conclude esprimendo il PARERE FAVOREVOLE ALLA ESCLUSIONE DA VAS del Piano di Settore per i Beni Isolati di valore storico, artistico ed ambientale di cui all'art. 27, comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Serio, ribadendo di accogliere le osservazioni pervenute da ASL di Crema ed ARPA Lombardia.

IL DIRETTORE
(dott. Stefano Agliardi)

FIRMA DEI PRESENTI

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

dott. Ivan Bonfanti

arch. Laura Comandulli

IL COMUNE DI URGNANO

sig. Testa Venceslao

geom. Francesca Zanga

IL COMUNE DI CASALE CREMASCO VIDOLASCO

sig.ra Maghini Maria Grazia
